



Cagliari, 31/07/2026

ORGANI DI STAMPA

LORO SEDI

Investimenti ed edilizia. CISL Sardegna e FILCA CISL: «Preparare da ora il dopo PNRR. Non basta aprire cantieri, serve una strategia permanente per lo sviluppo dell'Isola»

La Sardegna sta attraversando una delle più importanti stagioni di investimenti pubblici degli ultimi decenni. Secondo il monitoraggio della Regione, aggiornato a febbraio 2026, i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza superano i 4,3 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 3,55 miliardi dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione destinati a quasi trecento interventi distribuiti sull'intero territorio regionale. Risorse che stanno trasformando il volto dell'Isola sostenendo progetti nei settori delle infrastrutture, edilizia pubblica, trasporti, sanità, scuola, energia, reti idriche e rigenerazione urbana.

L'avanzamento delle principali opere infrastrutturali – dalla SS 131 D.C.N. alla Sassari-Alghero, dagli investimenti nei porti e negli aeroporti fino al futuro stadio di Cagliari e ai primi interventi per l'Einstein Telescope – conferma una stagione di trasformazione senza precedenti.

Per la CISL Sardegna e la FILCA CISL Sardegna, tuttavia, il vero banco di prova comincia adesso.

«La conclusione dei cantieri del PNRR non può coincidere con la conclusione della stagione degli investimenti», afferma il segretario generale della CISL Sardegna Pier Luigi Ledda. «Il rischio è disperdere il patrimonio di competenze, imprese e professionalità costruito in questi anni. Il PNRR deve rappresentare il punto di partenza di una strategia permanente di modernizzazione dell'Isola e non una parentesi destinata a chiudersi.»

Per questo la CISL propone l'avvio di un Piano regionale delle opere pubbliche e della rigenerazione urbana 2027-2035, capace di garantire continuità agli investimenti, stabilità occupazionale, certezze per le imprese e una visione di lungo periodo. Gli investimenti devono diventare una politica strutturale e non una successione di interventi straordinari.

Per Ledda la sfida riguarda il modello di sviluppo che la Sardegna intende costruire: «Energia, industria, infrastrutture, mobilità, formazione e innovazione devono far parte di un'unica strategia. Ogni investimento va valutato per la sua capacità di creare lavoro stabile, rafforzare la competitività delle imprese, ridurre i divari territoriali e migliorare concretamente la qualità della vita delle persone.»

Secondo la FILCA CISL Sardegna il comparto delle costruzioni rappresenta uno dei principali motori di questa trasformazione: «Il settore non è chiamato soltanto ad aprire cantieri», sottolinea il segretario generale Marco Ambu. «Attraverso il lavoro delle imprese e dei lavoratori si costruiscono infrastrutture, si mettono in sicurezza scuole e ospedali, si rigenerano le città e si creano le condizioni materiali dello sviluppo. Per questo dobbiamo evitare che, con la conclusione del PNRR, il comparto subisca una brusca frenata.»

Per Ambu la continuità degli investimenti deve andare di pari passo con la qualità del lavoro: «Le grandi opere richiederanno personale altamente qualificato. Ogni fase dei cantieri dovrà garantire lavoro sicuro, regolare e qualificato, pieno rispetto dei contratti collettivi, legalità negli appalti, formazione continua e massima attenzione alla salute e alla sicurezza. La qualità delle opere passa dalla qualità del lavoro con cui vengono realizzate.»



Tra le grandi opportunità dei prossimi anni, CISL Sardegna e FILCA CISL Sardegna indicano anche l'Einstein Telescope, che dovrà rappresentare non solo un investimento scientifico, ma una leva di sviluppo industriale, occupazione qualificata e crescita per le imprese sarde.

«Ogni cantiere deve diventare anche un cantiere di competenze», sottolinea Pier Luigi Ledda. «Dobbiamo investire negli ITS Academy, nell'università, nella formazione professionale e nell'innovazione»

Dello stesso avviso Marco Ambu: «Le grandi opere che attendono la Sardegna richiederanno personale altamente qualificato. Per questo ogni cantiere dovrà garantire lavoro sicuro, regolare e qualificato, pieno rispetto dei contratti collettivi, formazione continua e massima attenzione alla salute e alla sicurezza. La qualità delle opere passa dalla qualità del lavoro con cui vengono realizzate.»

Per questo la CISL chiede l'apertura di un confronto permanente tra Regione, autonomie locali, sistema delle imprese, università e parti sociali per monitorare gli investimenti, valutarne gli effetti sul lavoro e programmare la nuova stagione delle opere pubbliche.

«Dopo la stagione del PNRR deve iniziare quella della programmazione», concludono Ledda e Ambu. «La Sardegna ha bisogno di una politica stabile degli investimenti che metta insieme infrastrutture, energia, industria, governo del territorio, lavoro e competenze. È da questa visione che dipende la Sardegna che vogliamo consegnare alle prossime generazioni.»

Ufficio comunicazione Cisl Sardegna

Valentina Pirisi 3897915760